

1° Circolo Didattico "Don Pietro Pappagallo - TERLIZZI

LABORATORIO DI  
SCRITTURA CREATIVA  
"A 8 MANI"

Un viaggio fantasioso tra le parole ...

parole dense di emozioni, desideri, profumi, sapori.

a.s. 2015/16

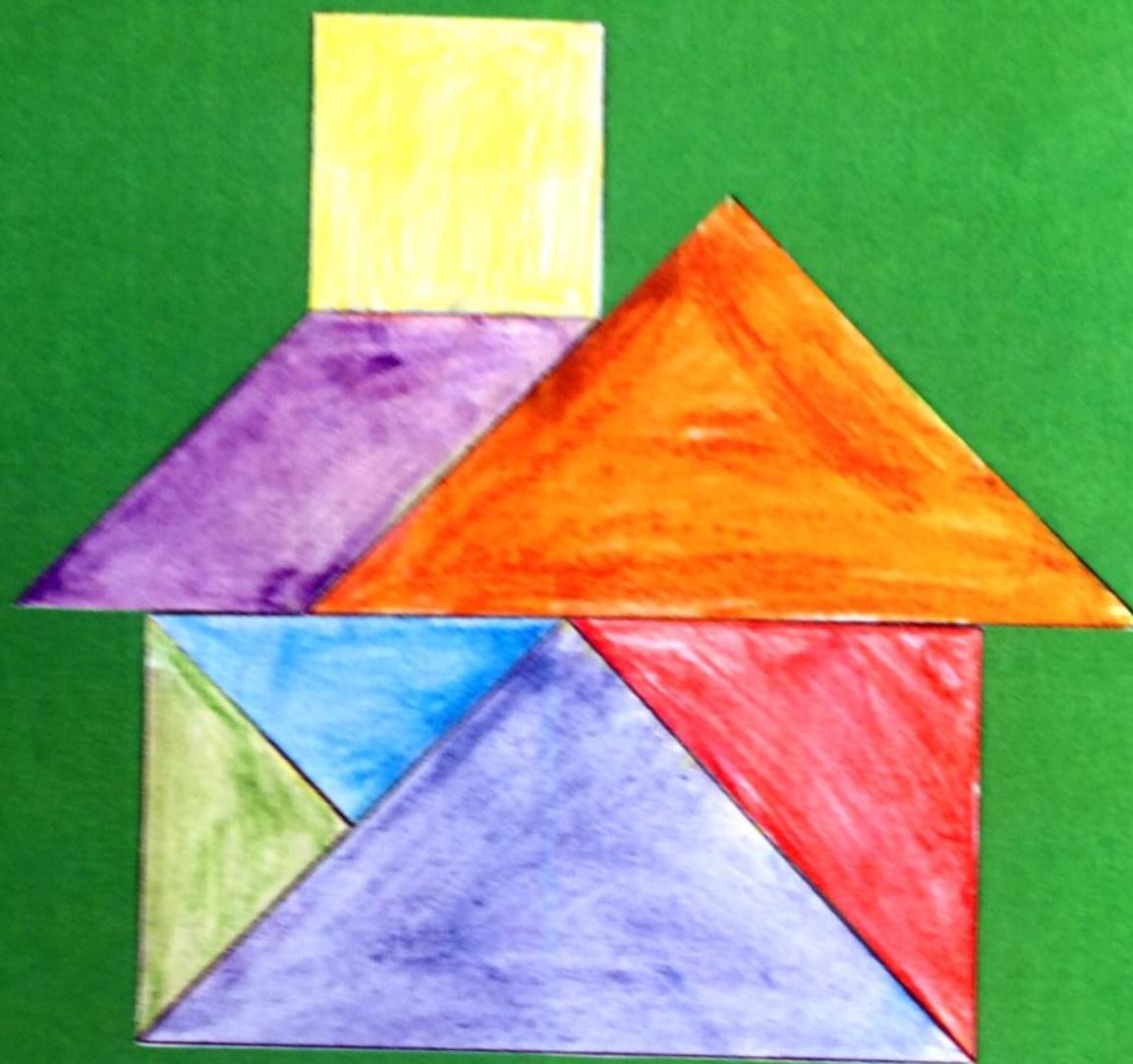
Il viaggio è cominciato con la scoperta  
di un antico gioco cinese...

# IL TANGRAM

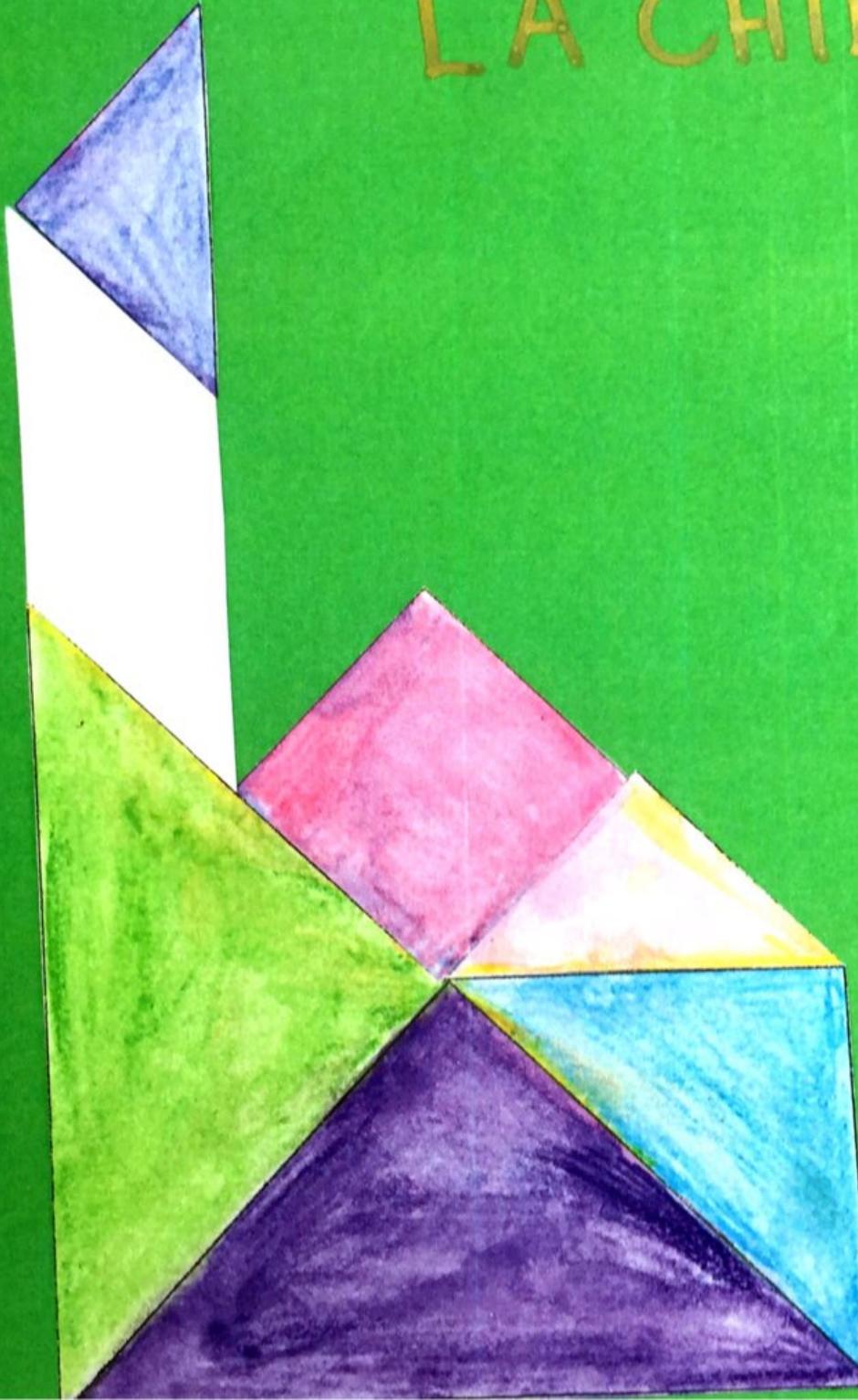
IL BAMBINO



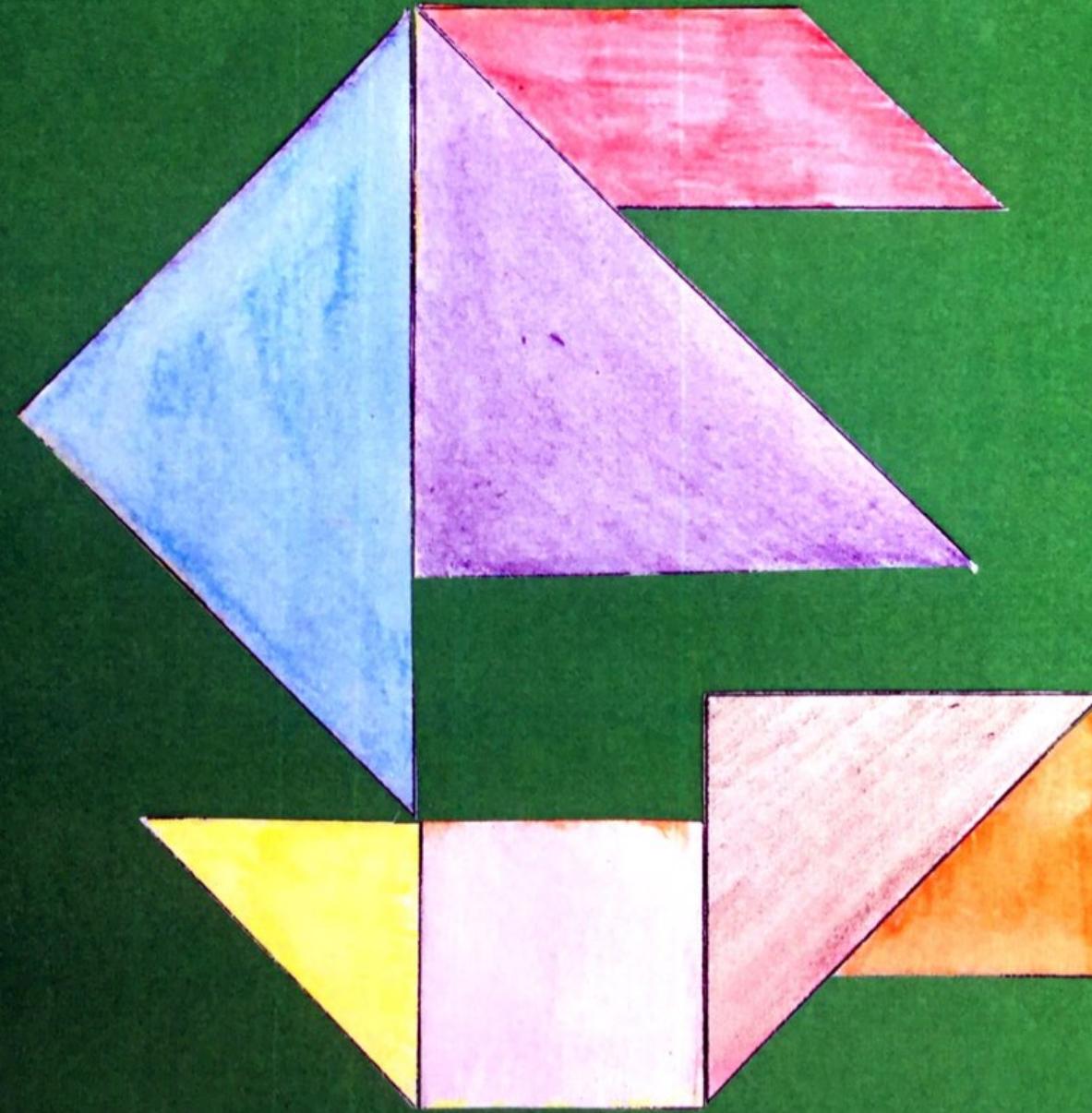
LA CASA



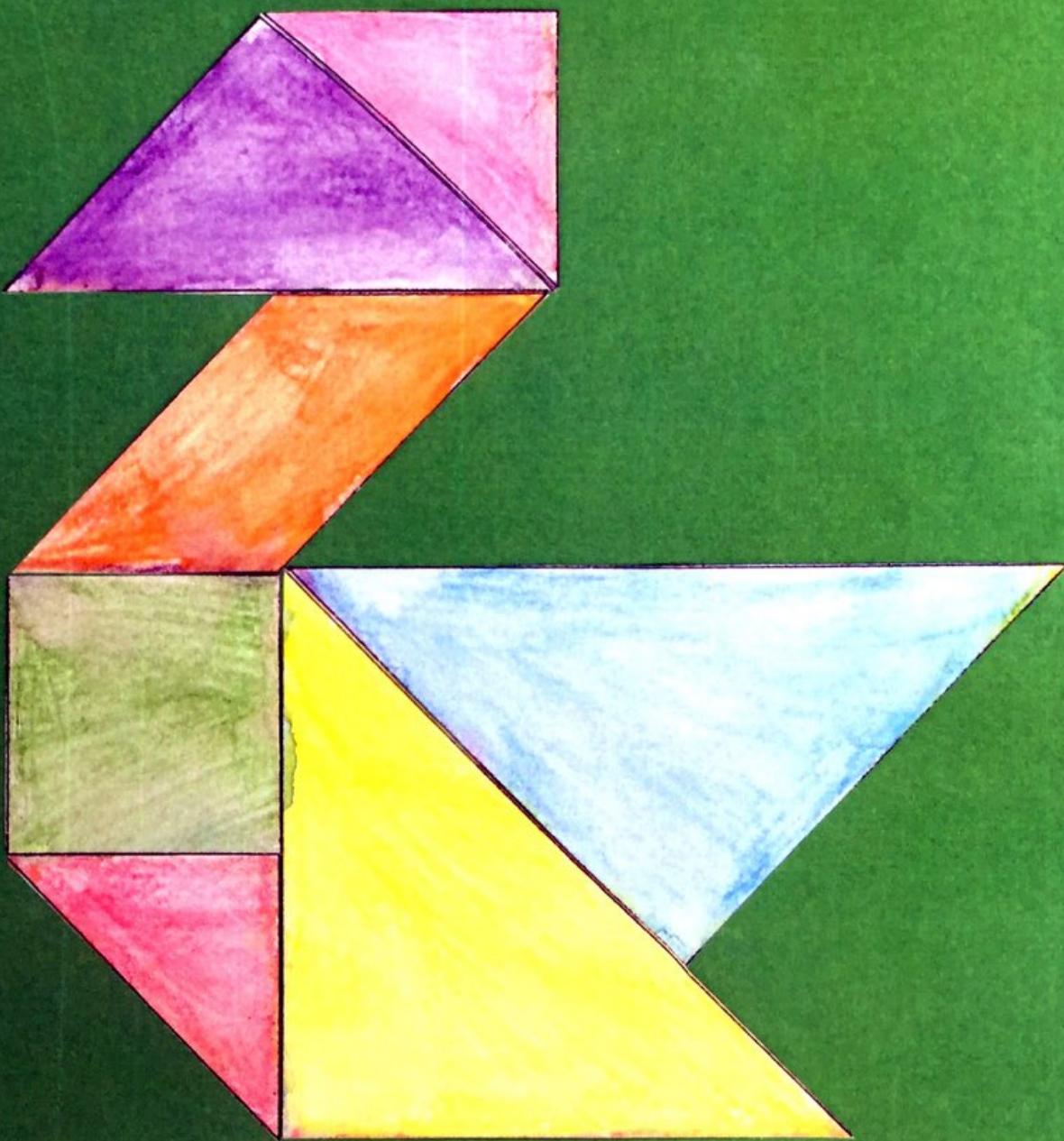
# LA CHIESA



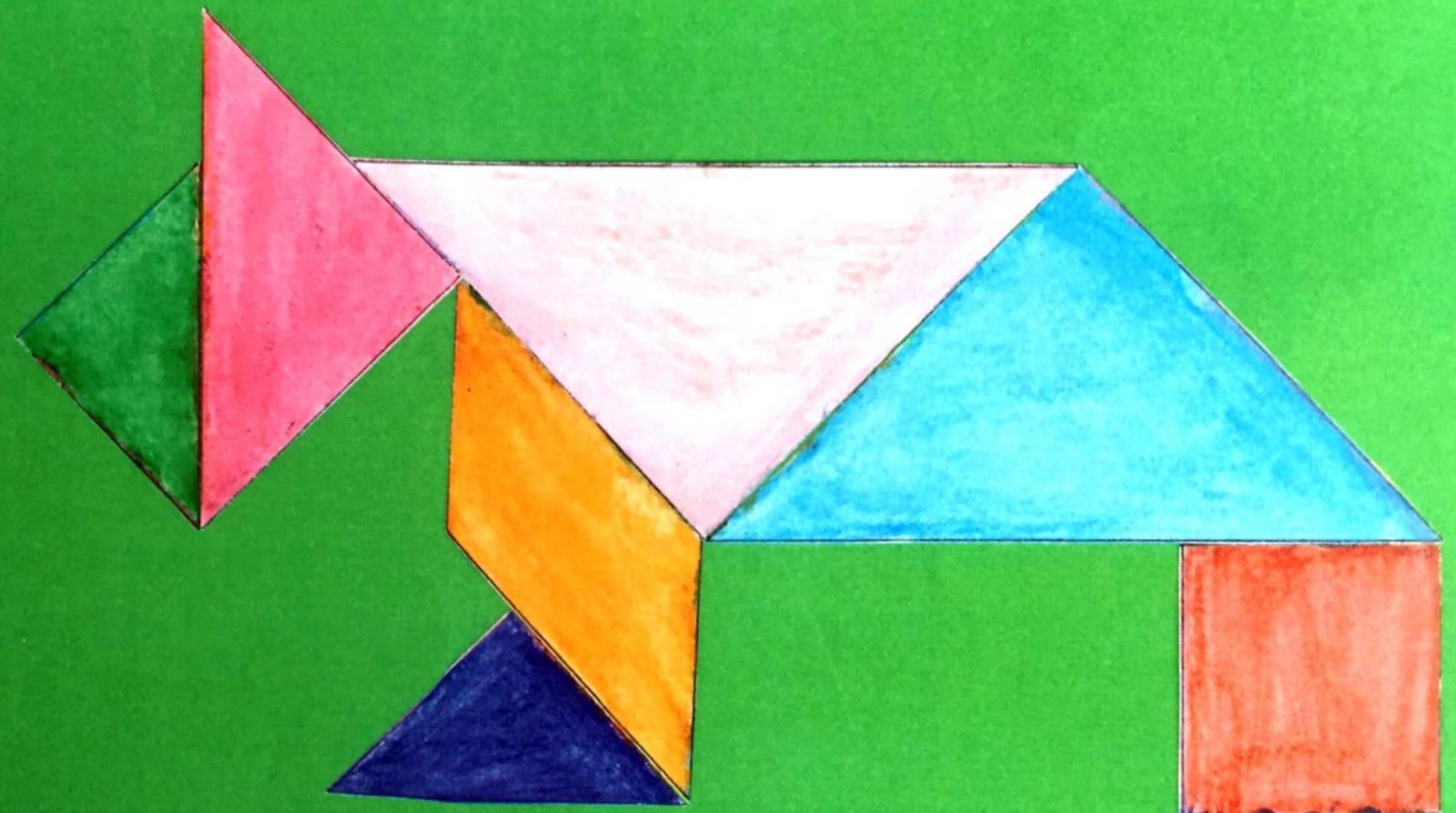
LA BARCA



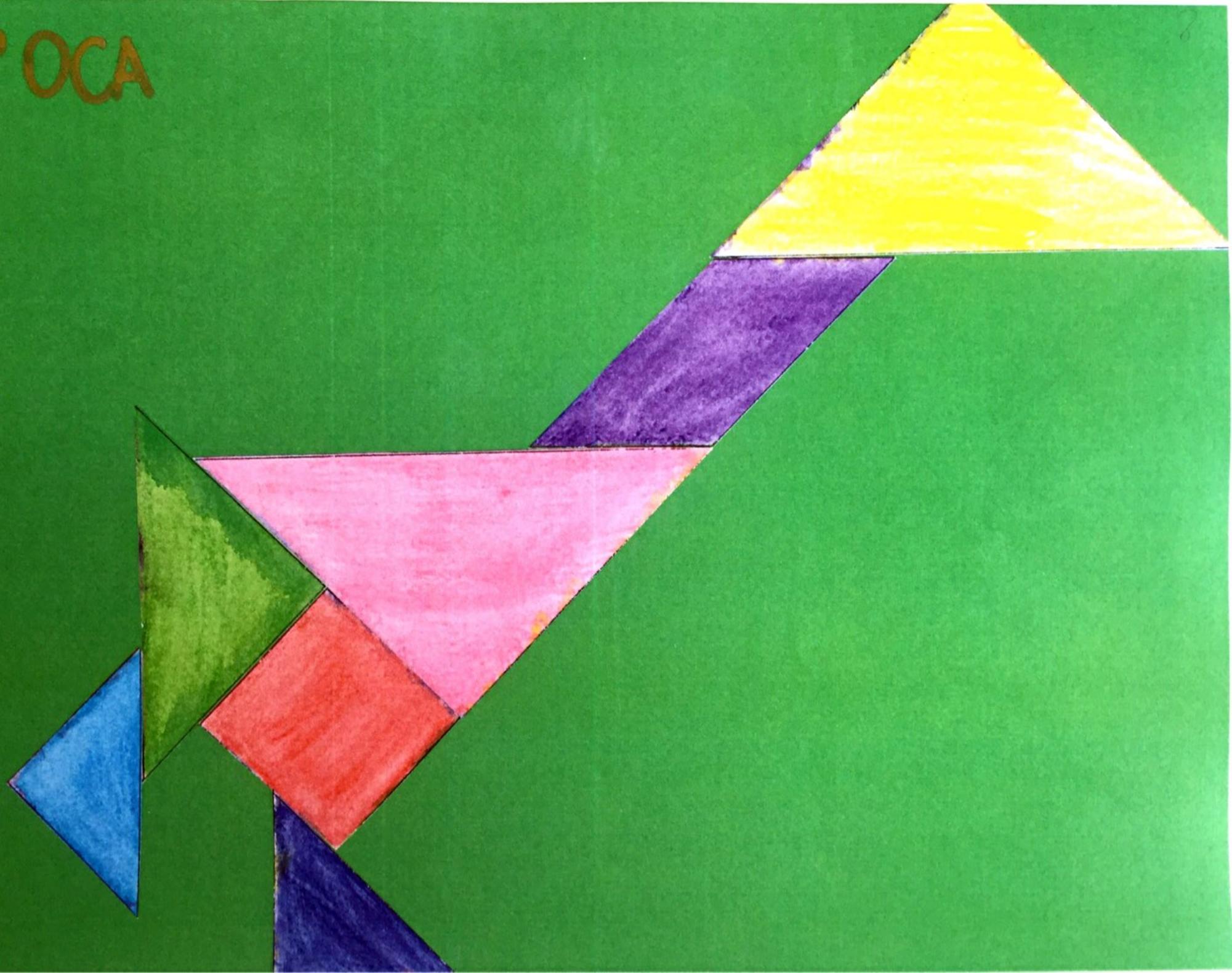
CIGNO



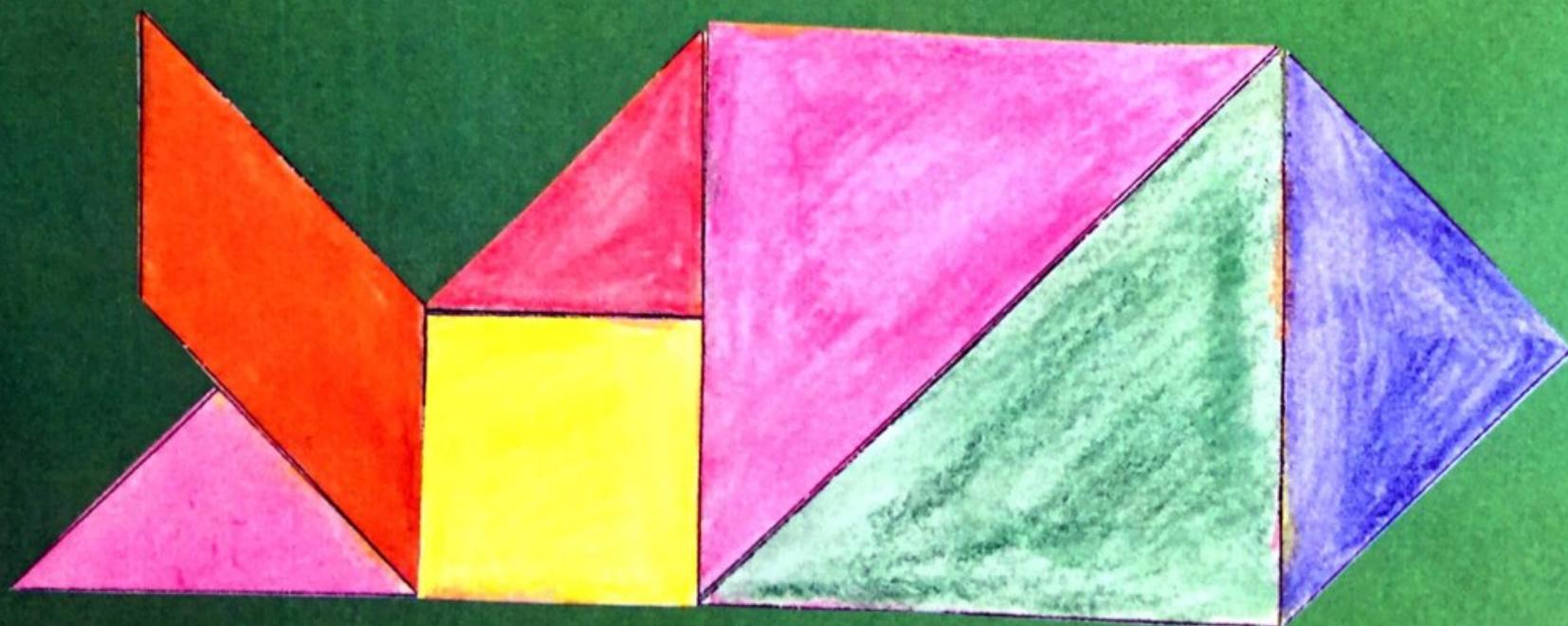
# IL CANE



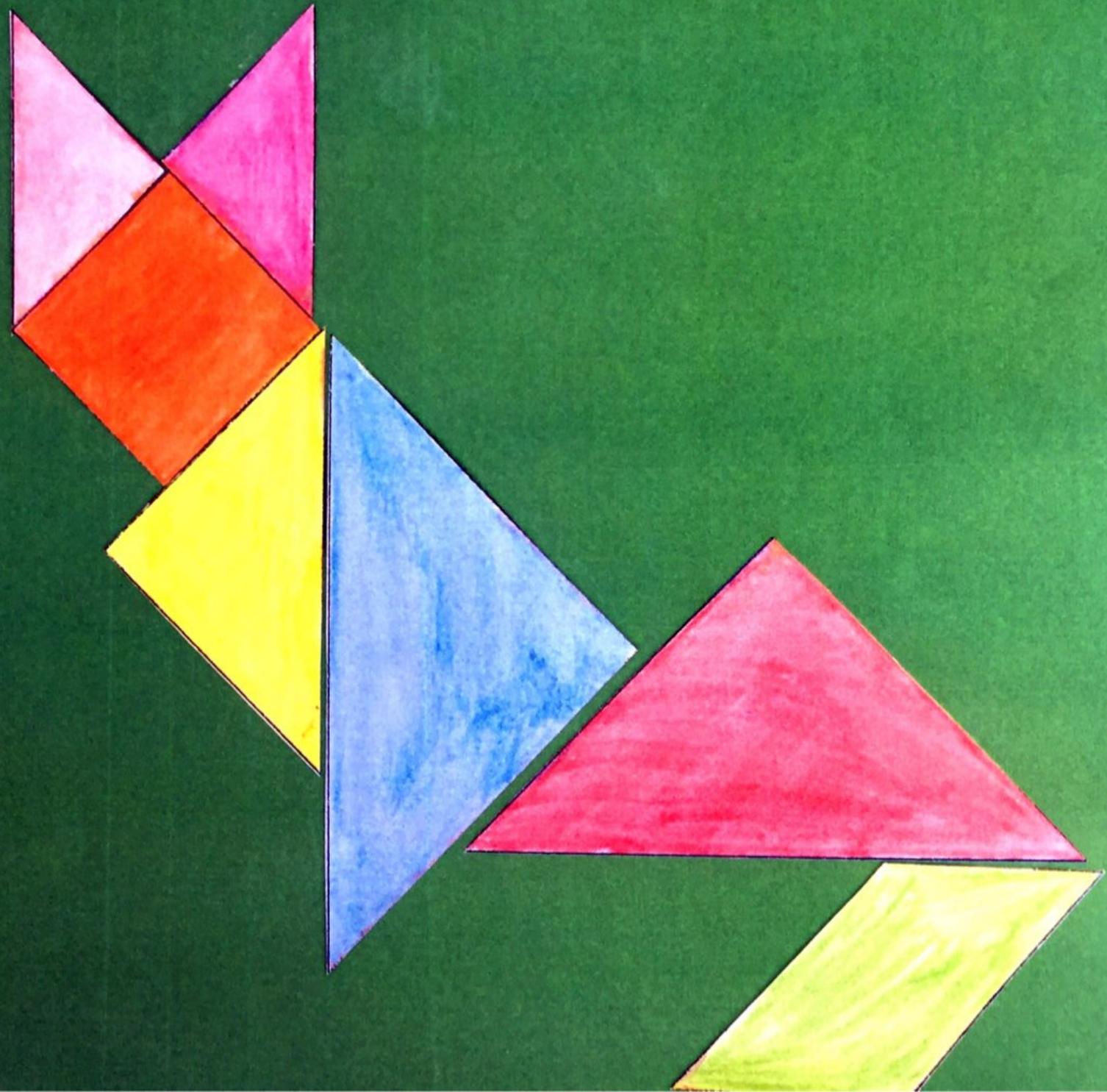
L'OCA



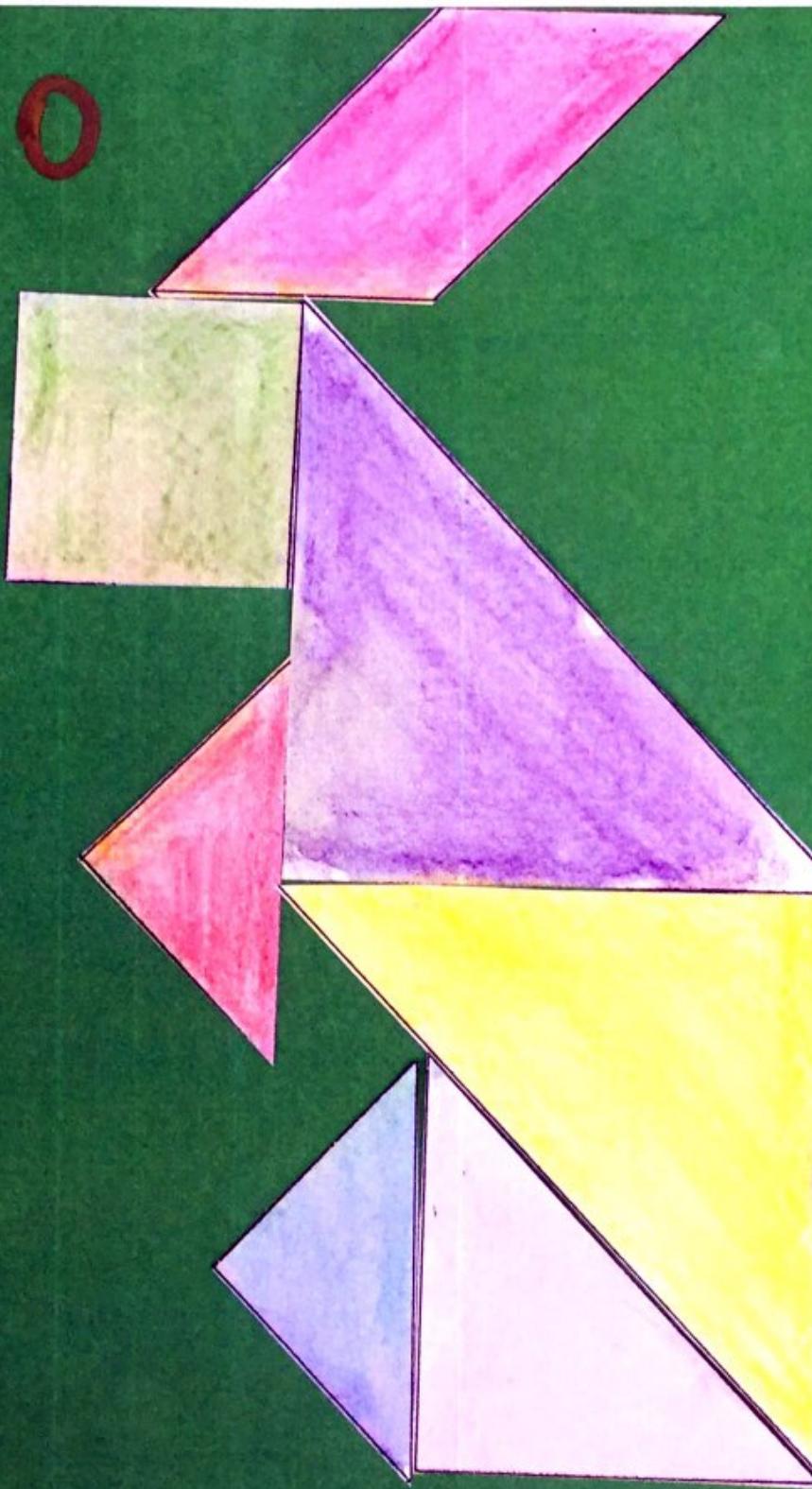
# IL PESCE



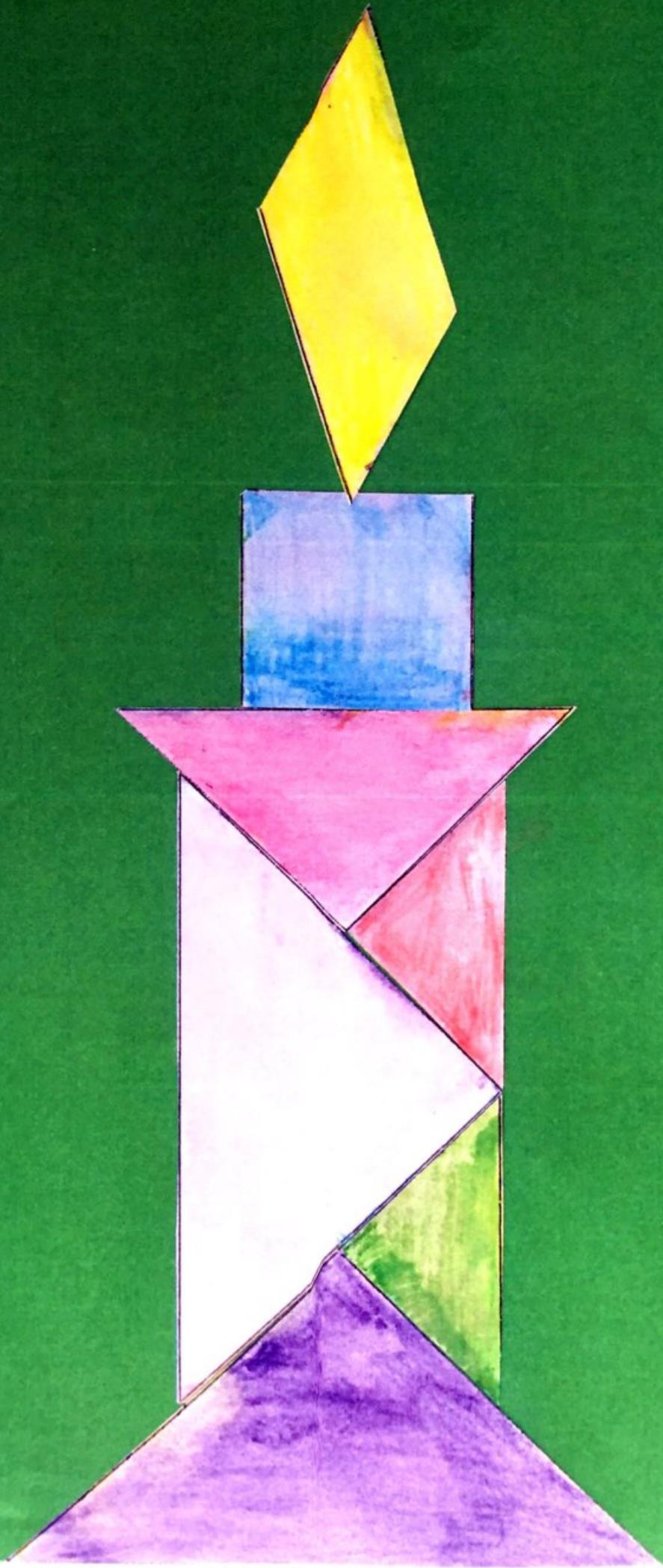
IL GATTO



# IL CONIGLIO



# LA CANDELA



La nostra storia in un libretto

Il VILLAGGIO  
DI  
DOLCEMARU'

14

Da molti anni, nel villaggio di Dolomaijuí  
nessun abitante aveva più assaggiato un  
perro di cioccolato, una fragola e neppure una  
banana. Appena un venditore di cose dolci si  
avvicinava ai confini del villaggio, veniva  
spedito a gambe all'aria e scaraventato molto  
lontano da una forza invisibile...

Il villaggio, infatti, era sotto un potente  
incantesimo! Gli abitanti quindi passavano  
i loro tristi pranzi, le loro cene e perfino  
le loro colazioni mangiando solo cetrioli,  
rapé, cavoli e caroteletti! le uniche cose che  
riuscivano a coltivare nei loro orti.

Ogni orto era molto grande, iniziava dietro la casa e arrivava al fiume. Era così bello e ordinato che pareva un giardino! Era diviso in tante strisce di terra regolari, ogni striscia era coltivata a seconda della stagione: c'erano le insalate, i caroli, i carciofi, le zucchine, gli spinaci... insomma, tutti i tipi di ortaggi!

Sembravano dei quadri con i colori freschi che davano ancora asciugarsi! Intorno agli orti c'erano sempre delle oche che sguazzavano nell'acqua sbattendole le ali e starnazzando mentre i loro piccoli si affannavano a seguirle. E quanti altri animali...

un gatto che dormiva acciambellato sotto il sole, dei pesci che nuotavano tranquilli nella fontana, un cagnolino che giocava a rincorrere le farfalle, dei cigni aggrediti che si lasciavano trasportare nell'acqua e dei conigli, gli unici felici di rosicchiare le carote. Si, perche' gli abitanti avevano i visi tristi, stanchi, pallidi ed erano privi di energia, non avevano neppure la forza di ribellarsi e di trovare il modo per rompere l'intesimo al quale erano stati sottoposti!



La cosa più assurda era che in questo villaggio non c'erano pasticcerie e nelle case non si potevano fare dolci.

Questo era successo per volere di un tale Verderetto che era stato eletto sindaco e, in virtù del potere a lui conferito, aveva proibito il consumo di dolci.

Verderetto era un dentista del villaggio di Dolcemaggiù. Era una persona molto <sup>so</sup> in vista, considerando anche la grande utilità della sua professione. Aveva però un carattere molto pignolo e preciso e neanche la sua estremissima meticolosità gli rendeva antipatico a tutti fino a diventare anche un po' cattivo. Di certo era molto bravo nel suo lavoro; curare i denti era la sua passione ma ma che la sua ossessione da quando gli era capitata una vicenda che gli aveva fatto perdere la ragione! Per questo motivo, voleva trasmettere la paura e l'avversione verso i dolci perché riteneva che gli zuccheri, fossero la causa principale delle carie sui denti. Le ne andava in giro con una valigia piena

di denti bianchi, pronto a sostituirli nel momento in cui avesse visto una carie.

Con il suo potere malefico e le sue forze, invisibile, ero riuscito a fare un insieme: avevo fatto sparire tutti i dolci, i pasticci e le pasticcerie del villaggio!



L'aveva accaduto da quando suo figlio piangeva in continuazione e così la mamma per tranquillizzarlo gli dava il ciuccio. A lui però, non piaceva così com'era ma piaceva dolce e fresco, quasi caramellato, coperto di profumato miele dorato. Al dentista mostrava grande preoccupazione, troppo zucchero non andava bene!

Ma il bambino ciuccia e ricciuccia, un giorno si svegliò con un bel buchino sopra il dentino. Con quel buco fra i denti, parlava fischiando una volta su venti!

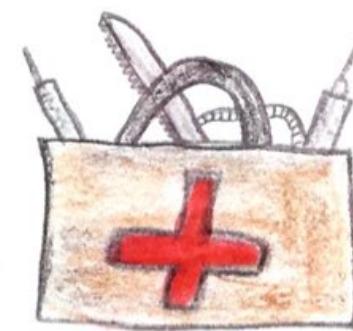
Ma il bambino era testardo. Correva in cucina e con zucchero e miele faceva un misuglio dolce pastoso che piace solo a chi è troppo goloso!

Così rimase senza neanche un dente! Orbene questa terribile vicenda aveva costretto il suo papà Verduretto ad intervenire con fermezza nei confronti del figlio: "La so io tua lura! Smetti di mangiare zucchero o diventerai sdentato come un vecchio sgangherato!"

Il dentista Verduretto a quel punto, decise di invocare un incantesimo e con la sua brutta voce masale sentenziò:  
"ZUC-CHE-RO MAI PIU' TI RIVEDIRO'  
SUGAR, SUGAR, GO... GO AWAY!"

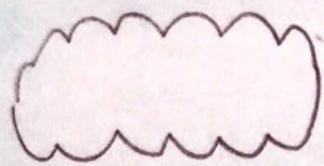
Ovvio! così stabilito, l'obbligo per i cittadini del villaggio di consumare solo carolini e carobetti, caprucci e broccolotti, rane, sedani, e spinaci, cardofori, carciofi, una sberla di vitamine e sali minerali, salutari sì, ma da un'altra parte perché da soli non bastano ai bambini per mettere le ali!

Ovviamente una dieta del genere non poteva andare bene per nessuno! Dicciò molti cominciarono ad ammalarsi e per forza si ammalassero! Non mancavano tutta ciò che serviva per stare in salute.

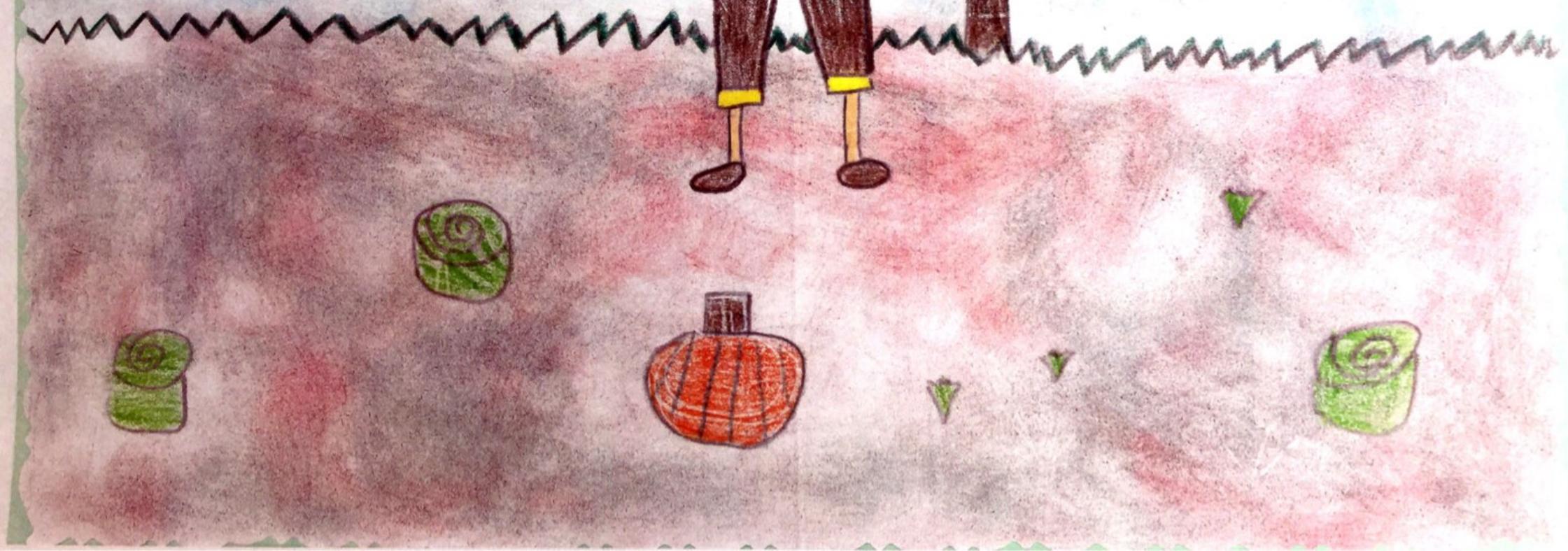


2

Nel villaggio abitava Victor, un bambino intelligente, astuto, generoso e coraggioso. Lui era molto disponibile ad aiutare chi si trovava in difficoltà, era bravo a coltivare l'orto con il suo papà e amava andare in bici percorrendo il fiume del villaggio. La sua paura più grande era il dentista Verduretto e la sua migliore amica era una pasticciola di nome Caramel. Victor aveva anche un amico di carta: il suo inseparabile diario, al quale scriveva un giorno:



25



"Nolfemai più 27 marzo 2016

Sarò mio amichetto di carta,  
ti ricordi che giorno è oggi? È Pasqua!

Stamattina al ritorno della chiesa ero proprio affamato e  
non vedeva l'ora di pranzare. Quante delizie immaginavo  
che mi saltassero in bocca!

Mi aspettavo un piatto di pasta al forno, cannelloni  
o magari la lasagna, o... per  
secondo un pollo al forno, fragole alla panna e, come  
tutti i bambini del mondo,  
anche un uovo di cioccolato!

Mi sono ritrovato invece, a mangiare... ahimè...  
zucchine e lattuga come tutti i giorni.

Che borsa! Che cosa? Che delusione! Mi sono sentito  
triste e consolato e anche molto arrabbiato!

Ora quando non posso mangiare dolci sono nervoso e  
irritabile e a volte me lo prendo con i miei genito-  
ri! Nel pomeriggio, sono andato nell'orto ad aiutare  
papa' ma non ho retto alla fatica, mi sono sentito stan-  
co e mi è venuto mal di testa, sarà senz'altro per  
la mancanza di zuccheri!

Succhiai una tavoletta di cioccolato e speriamo le

lavoro dopo aver assaporato una fetta di pane e nutella per merenda, sarebbe stato per me il paradiso! Pensa che anche a cena, mi sono ritrovato a mangiare piatto di verdure e cetrioli. Non è possibile anche il giorno di pasqua? Sono mortificato! Questa è una vera punizione! Sai, tra pochi giorni è il mio compleanno e mi chiedo come festeggerò senza la mia mega torta?

Ovvio accortetemi ancora di spacci? No, non è possibile, ma qualcosa dovrà escogitare...

Beh, caro amico, mi sento così spissato che le mie palpebre stanno diventando macigni, tra uno sbadiglio e l'altro, ti auguro buona notte!

"Tuo Victor"

È vero che i dolci non sono indispensabili per l'alimentazione, ma come notava Victor non aveva di festeggiare il suo compleanno riflendo sulle condoline di una torta fatta di rose e patate e al posto delle fragoline rovinate niente? Durante la notte, Victor fece un sogno: si trovava in un'immensa pasticceria mentre gustava le poste dolci e i gelati più squisiti!

Il suo risveglio ebbe un'idea: partire per trovare dei dolci e portarli al villaggio per manifestare l'inconferibile, chiedendo aiuto alla sua amica pasticceria Caramel.

Fu così che una notte Victor prese la sua borsa, il suo scatolino che conteneva una bussola e l'imperdibile diario e di nascosto con la sola luce di una candela, si diresse nel villaggio di Dolcemagliù. Non disse niente ai suoi genitori, convinto com'era che gli avrebbero consigliato di non partire.



Non appena raccontò tutto a Caramel, lei si affrettò a preparare un'infinità di dolci modellando pasta di zucchero a forme di verdure.

Ciuntò il giorno del suo compleanno, Victor organizzò una festa e invitò tutti gli abitanti del villaggio.

Allestiti un meraviglioso banchetto con un trionfo di dolci delle forme e colori che richiamavano tutti i prodotti della natura rex molto più appetibili e invitanti.

Che sventato quei dolci "verdure"! Sembrano degli orti meravigliosi! Erano talmente presenti e verosimili che tutti gli invitanti, come mai prima di allora, erano così desiderosi di mangiare verdure in allegre compagnie! Fu così che quei pasticcini a forma di strigliini e quelle lattughine che ~~possedeva~~ un tenore bozzido di rose, beh, furono decisivi...

31

BUON COMPLEANNO



Gli abitanti pensando di mangiare verdure, in realtà ingerirono dolci. E, non appena Victor soffia sulle candeline, quelle scintille si trasformano in tante fatine che, con le loro bacchettine, si alzarono in volo, lasciando cadere di tetto in tetto, zuccheri, canditi, lieviti e farine che andarono a riempire le dispense riportando così al loro posto tutti i dolci! S'intantissimo e gli abitanti di Dolcemaipiu fu restituita la libertà di poter ogni tanto deliziarsi con una dolce leccornia. Dolcemaipiu, quel nome che risuonava tanto come un durreto, da quel giorno divenne Dolceimpiccio!

O tutte le cose si sa, una giusta misura si do perché accesso ed eccessione, fanno male in ogni occasione!

Il nostro viaggio è finito,  
il cielo abbiamo toccato con un dito...

Se la nostra storia ti ha divertito...  
un tuo sorriso sarà gradito!

Autori: alunni classi seconde

Sofia Avicchio, Paolo Boni, Ottavia Beroroli,  
Nicolò Cataldi, Giorgia De Palma,

Chiara Martini, Giulio de Chirico,  
Giorgia Uso, Gianluca La Regola,  
Aurora Dello Russo) Francesco Lomonaco,  
Lopez Valerio, Anna Pogno, Marianna Pancrazio,  
Vanessa Paparella, Melissa Tendola, Gabriele Volpe,  
Elisa Zanni.

Ins. Quaranta, Buttae

